

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine 31 ottobre

La situazione in Francia resta qual'era, incerta e senza un raggio di luce per rischiare. Le contraddizioni e le rettificazioni dei giornali dei due partiti provano che nulla è fatto, e nulla si sa di preciso né da una parte, né dall'altra, sull'esito finale. Supposizioni, e nulla di più. Sarebbe impossibile il seguire sulla lista dei 738 membri della Camera le variazioni probabili dei loro voti, oggi levando un morto, domani cangiando la posizione del sig. Rampon, e spossandosi mettendo fra gli incerti il signor Denormandie che ieri era monarchico, iersera era contro la monarchia, e che è ridivenuto, pare, del *clan* degli indecisi. Fino ai primi di novembre questa resterà la situazione, simile a quella della settimana precedente il 24 di maggio. Al 2 o al 3, un indizio qualunque forse indicherà da che parte pende la bilancia. In ogni caso una lettera, un manifesto qualcosa di scritto insomma del conte di Chambord, è ormai divenuto necessario per l'interesse stesso della sua causa. Le rivelazioni della *Liberté* (secondo le quali lo Chambord non avrebbe fatto la minima concessione, né relativamente alla bandiera, né relativamente alla costituzione) i commenti che vi fanno i giornali repubblicani, e le pallide smentite dell'*Union* e dell'*Univers* richieggono che il pretendente esca dalle nuvole nelle quali si avviluppa, discenda da quelle regioni eternee, e dica francamente qual è il suo programma, e in termini che non ammettano equivoci. I suoi partigiani stessi vedono questa necessità, perchè s'accorgono che non solo alcuni incerti volgono a Sinistra, ma che alcuni certi divengono incerti, e perchè s'accorgono anche, ciò che è peggio per essi, che l'esercito non è ciecamente ligio a Mac-Mahon, la qual cosa risulta anche dalla destituzione del generale Deltombe, oggi annunciata da un dispaccio e provocata da una lettera con cui questi disconosceva l'autorità dell'Assemblea.

I fogli di Berlino si occupano dei progetti di legge che, a quanto si dice, verranno presentati nell'imminente sessione della Dieta prussiana. Fra i progetti di legge di cui si parla, quello che presenterebbero interesse anche per l'estero si è il progetto che autorizzerebbe il governo ad esiliare, o per lo meno ad allontanare dalle provincie ove esercitano le loro cariche, quei preti che con una persistente opposizione al governo mettono in pericolo la pace pubblica. Rispetto a questo progetto, devesi notare che una delle disposizioni delle leggi Falk dà al governo il

diritto di destituire i preti ostinatamente disobbedienti. Ma che avverrebbe dopo pronunciata la destituzione? I vescovi, poichè di questi si tratta principalmente, continuerebbero a rimanere nelle loro diocesi e bisognerebbe porli in carcere per impedire che esercitassero le loro funzioni: ma così si darebbe ad essi la desiderata apparenza del martirio. Perciò sembra che a Berlino si voglia imitare quello che si fece in Svizzera per monsignor Mermillod. Sarebbe curioso se si vedessero i vescovi tedeschi rifugiarsi in Francia al pari del loro confratello di Svizzera!

Da molti giorni il telegrafo non ci porta notizie dal campo della guerra (se così può chiamarsi) nel nord della Spagna. Non si sa nulla del generale Moriones; alcuni lo dicono ammaloato a Taffala, altri che temporeggia aspettando rinforzi, altri infine che ben presto sarà richiamato. Sarebbe questo il tredicesimo cambiamento della medesima specie che avverrebbe dopo la proclamazione della repubblica. Ma il Governo di Castelar ha un bel destituire capi e nominarne di nuovi; le truppe non li secondano, anzi, a quanto dice il corrispondente del *Times*, disertano ogni giorno e passano nel campo carlista. Ma perchè Don Carlos non approfitta di questa condizione di cose? Perchè i suoi soldati valgono poco più di quelli del governo di Castelar, e perchè gli mancano cavalleria ed artiglieria, e senza di queste egli non può avventurarsi nelle pianure. Intanto la guerra, od a dir meglio lo stato di guerra, si prolunga all'infinito.

P.S. Da un dispaccio in data odierna sappiamo che l'*Union* ha pubblicato una lettera dello Chambord a Chesnelong, nella quale dichiara che nulla ritira, nulla toglie alle sue anteriori dichiarazioni. Egli «non vuole inaugurare il governo con un atto di debolezza». Ciò dunque conferma le «rivelazioni» della *Liberté*. Che ne diranno gli incerti?

ITALIA

Roma. Il papa è risoluto, scrive il *Paese*, di prendere energici provvedimenti contro la propaganda che ormai si va allargando anche in Italia, della elezione popolare dei curati, poichè ritiene un tal fatto come molto esiziale per la chiesa cattolica.

Si crede che egli nella prima solennità, pubblicherà un'enciclica su questo proposito.

stato l'Impero per un tempo relativamente lungo; l'Impero glorioso prima e poscia quello dai punti neri ed infine quello della decadenza e del precipizio; poi la ditta Favre-Gambetta, l'onnipotenza del *petit bourgeois* Thiers. E nessuno ci aveva ancora pensato al solitario di Chambord.

Costui aveva fatto una scorsa sopra i suoi beni di Francia, e nessuno aveva voluto accorgersi della sua presenza. Era andato nel Belgio, ed i rari suoi visitatori erano stati da tutti derisi. Di quando in quando egli sceglieva qualcheuno dei più oscuri semoventi della Francia per scrivergli una lettera, nella quale avvisava il mondo che egli era un rappresentante fossile dell'*ancien régime*, rimasto nel mondo per mostrare ai Francesi il tipo dei suoi antichi re assoluti. *La France c'est moi; et le pape c'est mon Dieu*. Ecco il credo politico di Chambord!

Per essere re egli non aveva mosso un passo al mondo. Non era stato né soldato, né dotto, né un pretendente che mostrasse di valere qualcosa, perchè taluno potesse dire: ecco l'uomo! Anzi egli aveva lasciato capire che non era nemmeno un dodicesimo di uomo, ma un principio. Era insomma la monarchia di diritto divino, assoluta, restauratrice del temporale.

Intanto, tra le diverse epidemie francesi, venne fuori quella dei *pellegrinanti*, del *sacré cour*. I cinque miliardi erano stati pagati ed i Prussiani se n'andavano, sicchè il *petit bourgeois* e la sua Repubblica conservativa potevano essere messi da parte col *coup de scene* del 24 maggio.

Il duca di Magenta regnava e governava per un compromesso tra legittimisti, orleanisti e bonapartisti, nessuno sapendo dire di chi egli fosse davvero il Monk, o se anche aspirasse ad essere qualcosa per sé.

Gli speculatori della politica cominciarono allora a pensare a quale dei *tre troni*, dei *tre pretendenti* potevano attaccarsi, per far un buon affare. Anzi gli Orleans ed i Buonaparte si ra-

ESTERO

Francia. Gli ufficiali dell'armata francese a Parigi hanno ricevuto dai loro rispettivi comandi delle carte topografiche di quella città, coll'incarico di studiarle minutamente, affinché possano dare delle precise spiegazioni nel caso che sieno interrogati in proposito. Lo scopo di queste misure di precauzione, è facile da capire.

L'*Avenir National* usciva ieri l'altro con un articolo firmato *Alceste*, ed intitolato: *Abbasso Chambord!* le quali parole erano pure intercalate come un ritornello nell'articolo. Era un appello a tutte le classi della Francia contro la ristorazione della monarchia. E terminava con queste parole:

«Dal vasto Oceano alle montagne dei Vosgi, del Giura e delle Alpi; dai neri Pirenei alle Ardenne; da Marsiglia alle sabbie di Dunkerque; nelle città, nei villaggi, in mezzo alle pianure e nelle foreste e fino sulla superficie del mare, sotto la capanna del contadino, nel soffitto nell'ufficio, nelle caserme, nelle bettole, nei salotti; dappertutto ove batte un cuore francese, sotto la giubba nera, o sotto la *blouse*; dappertutto ove vive tuttora l'amore della patria e della libertà; dappertutto ove la ragione penetra; dappertutto ove l'anima umana si scioglie e spiega le sue ali; dappertutto in Francia ove la disgrazia ha recato l'aspra sua lezione, ove l'uomo diventato cittadino comprende all'fine che i suoi diritti, la sua persona ed i suoi beni sono minacciati, un grido, il grido nazionale, si è udito rintuonare come la *diana* di quel grande cacciatore leggendario, che da quasi un secolo a questa parte suona l'*halali* dei re: *Abbasso Chambord!*»

E noto che l'*Avenir* in seguito a ciò venne soppresso.

L'*Union*, organo del re di Francia in fieri, parlando della soppressione degli ordini monastici in Roma e specialmente di quella del Collegio romano, chiama un tal fatto «insolenza colpevole del Governo italiano, e poi parla di «predatori italiani» di «sfacciataggine italiana». L'articolo schizza bile da ogni parola. «A vedere, esso dice, ciò che avviene in Roma, si direbbe che in Europa non v'ha più che la Prussia e il Governo italiano.» Si comincia benino!

Germania. Desta molto rumore in Germania una lettera del canonico Dulinski al Presidente superiore della provincia di Posen. Il ca-

millevano, di guisa che i tre diventavano cinque.

Gli Orleans avevano più milioni di tutti; e pensarono che fosse venuto il loro momento. Bisognava però passare sotto alle forche caudine della *legittimità del drapreau du blanc, del bon plaisir* di Chambord. La Francia si giocò al tocco a Frohsdorf! Essa è divenuta la pelle dell'orso di cui deve cucirsi il manto reale dei due pretendenti.

Il conte di Parigi dice al conte di Chambord: Mettetela indosso voi, cugino, che già la porterete per poco. Io sarò il vostro erede. Ecco dunque i misteri della fusione!

La fusione è fatta! Si ode da tutte le parti.

E che cosa significa la fusione? Significa che si è fatto un patto di famiglia, nel quale si ha studiato il modo d'impadronirsi della Francia oppressa dalla sua disgrazia, per *exploiter* coi loro partigiani quello che ne resta. La Francia, anche smozzicata, è sempre un bel paese. *Sauvons Rome et la France au nom du sacré coeur*. Facciamoci degli alleati di tutto ciò che è contrario alla libertà. Rinunciamo ai famosi *principii dell'ottantanove*, i quali passando per la Germania andranno ad abitare nella Russia. Noi torniamo a Clodoveo, figlio primogenito della Chiesa.

Ma la pillola era troppo grossa perchè la Francia la trangugiasse d'un tratto. Il credo dell'*Univers*, del *Monde*, dell'*Union* non poteva essere recitato dalla Francia; nemmeno sotto alla guida della moglie di Mac-Mahon. Le proteste cominciano a fioccare da tutte le parti. Bisogna mandare gli adoratori del *sillabo* e della *infallibilità* reduci dai pellegrinaggi a trattare a Salisburgo per ottenere delle concessioni.

Il potentissimo *Roy* già si degna di ricevere gli omaggi dei suoi umilissimi sudditi, che vengono a riconoscere i suoi diritti assoluti, ereditari e divini di regnare. Si vorrebbe però conservare, come segno degli anni che furono,

nonico, che gode fama di un uomo di carattere fermo, ha ricusato di firmare l'indirizzo di ossequio indirizzato dal capitolo della cattedrale di Guesen all'arcivescovo Ledochowski, sebbene egli presiedesse la seduta del capitolo in cui si trattò di questo affare. Egli è quindi fatto segno, ora, a tante ostilità che fu costretto di rivolgersi all'autorità dello Stato per esserne tutelato. Egli inoltre accusa l'arcivescovo di simonia e parla perfino di un ammanco di 7000 talleri nella cassa concistoriale. Si è molto curioso di sapere come andrà a finire questo faccenda.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Reclamo. Non si grida mai abbastanza contro l'abuso, contro il dispotismo che viene esercitato oggi più che mai in larga scala a danno del cittadino.

Segnalo uno di questi atti, affinché se la pubblicità può essere buon mezzo a riparare ingiustizie di trattamenti, si faccia il rimedio da quelli cui ne corre l'obbligo.

È notevole l'importazione di liquidi spiritosi che su questa piazza vien fatta, siasi pel consumo della Provincia, come pello inoltre nelle altre provincie italiane.

Le operazioni di sdaziamento ordinariamente si fanno alla dogana, presso questa stazione ferroviaria. Si dice anche che presso di essa sieno esaurite le pratiche inerenti alla Dogana internazionale.

I liquidi che pervengono in fusti dall'estero vengono rilevati nella loro quantità e grado per la liquidazione del dazio di entrata colla *stazza*, modo questo per niente legale a stabilire un contenuto liquidabile a dazio, inquantochè la legge italiana stabilisce che i fusti sieno saccomati.

Ora, il bottame che procede dall'estero è saccomato bensì, non però a litri, ma alla misura disposta dal Governo del paese da cui parte.

Occorre adunque che il rilievo segua col versamento del liquido, inquantochè la stazza rileva il giusto contenimento solo per i fusti regolari.

Nella specialità, l'alcool, è sempre spedito in botti irregolari, quindi per un legittimo rilievo occorre senz'altro il versamento.

Il negoziante oggi deve, o daziare a norma di stazza, oppure provocare il versamento che viene accordato nella sola dogana interna. L'una o l'altra di queste pratiche sottopone il negoziante non solo a passività straordinaria,

la bandiera tricolore. Già è questione di cravatta! Perché sia e non sia, si potrebbe metterci la cravatta bianca coi gigli. Oppure le due bandiere possono restare insieme, l'una per il giorno di lavoro, e l'altra per i di di festa. Quando la meta più uno dei deputati dell'Assemblea avrà, mediante i milioni degli Orleans e sotto l'egida della spada di Mac-Mahon, chiamato le *Roy*, questi saluterà la *tricolore* colla sua *bianca* bandiera; e penserà quello che avrà da concedere a' suoi fedelissimi sudditi.

Ma c'è poi questa meta più uno nell'Assemblea? Ecco in che cosa si occupa ora l'aritmica politica della stampa de la *grande Nation*: a vedere dove penderanno i bonapartisti dell'*appel au peuple*, e dove i dubbiosi. Adunque le sorti della Francia dipendono ora da quelli che, o per pochezza d'animo, o per calcolo di tornaconto, aspettano a risolversi, volendo vedere chi ha la probabilità di vincere, o chi paga di più per averli a strumento della propria ancor dubbia vittoria.

In Francia si disputa sul valore delle concessioni portate dall'adoratore del *sillabo*, Chesnelong, già venditore di prosciutti per i mercati e candidato bonapartista-clericale. Si contende se sieno concessioni davvero o soltanto impressioni delle conversazioni avute collo Chambord, il quale se ne sta muto e fa dire che non ha nemmeno nessuna intenzione di fare la guerra (ora) alla Germania per ripigliare l'Alsazia e la Lorena, ed all'Italia per ristabilire il Temporale ed i Borboni. Egli non smentisce se stesso e le dichiarazioni di tutta la vita; lascia che mentano gli altri per lui! Ecco dove cessa il *cretino* e comincia il *farabutto*, o piuttosto la *linea di congiunzione* tra l'uno e l'altro, che anche i cretini hanno la loro malizia.

Ma la Francia che cosa è? Dove va? Chi la ritiene nel suo abbassamento? E dessa entrata nella via d'una fatale decadenza? E prossima ad una riscossa? Sarà una riscossa davvero, o

APPENDICE

FANFULLAGGINI PROVINCIALI

Cretino, o farabutto? — Le opinioni variano; ma quelle due parole che stanno qui sopra sono come due segnali di confine, entro ai quali le opinioni stesse possono muoversi. Per 43 (quarantatré) anni ha prevalso la prima opinione circa allo zoppo di casa Borbone. Si diceva, che il conte aveva tutte le qualità degli uomini, nei quali termina una dinastia per esaurimento di forze fisiche e morali. Costi avevano finito i Merovingi e così i Carolingi, con un *imbecille*, al quale sostituivasi il *furbo* d'una nuova dinastia, un *Pepin*, un *Hugue Capet*, un *Louis Philippe*. Se lo Chambord non ce lo avevano deposto in convento, egli meritava di esserci messo; e da Gorizia a Vill'allegra era passato sempre in una specie di solitudine, nella quale era visitato ed adorato da tutti i *révenants* dell'altro secolo. Era stato a Modena a cercarsi una compagna in casa di que' duchi, celebri quasi quanto lo zampone. Ma la moglie era molto virtuosa; ed egli non ebbe figli. Nessuno s'immaginava, che fossero andati a disturbarlo nella sua solitudine per farne le *Roy*, né che egli volesse prendersi il disturbo di sacrificare la sua quiete per reggere quei matti di Francesi.

L'usurpatore (così lo chiamarono) Luigi Filippo aveva fatto il tombolo nel 1848 dopo 18 anni di regno. C'erano state già tre Repubbliche, quella *letteraria* di Lamartine, la *militare* di Cavaignac e la *principesca* di Luigi Napoleone; giacchè in Francia qualche nomignolo alla Repubblica ci ha da essere sempre, non essendo mai Repubblica davvero come le Repubbliche usano e vi si ha avuta quella del terrore, quella del direttorio, la *consolare*, la *radicale*, la *comunista* la *conservativa* ecc. C'era

ma ben anco a un perditempo in danno delle sue occupazioni.

Egli deve spendere non meno di L. 4 per botte in traduzione dalla ferrovia alla dogana interna ed è assoggettato a lunghe pratiche riguardanti il dazio di consumo, per effetto dell'introduzione ed esportazione dall'ambito chiuso.

— A tutto ciò deve adattarsi, perchè in confronto della perdita sopra un rilievo colla stazza di un liquido che non esiste, vi ha già guadagnato.

È constatato che la stazza ha offerto, in una sola botte, un rilievo in più, perfino di un ettolitro. Il dazio di entrata per un ettolitro di alcool sopra 59 gradi ammonta a L. 36, trentasei, delle quali L. 10 in oro e L. 26 in carta.

Perchè la dogana alla Stazione ferroviaria per una merce che ha destinazione a Cividale od a Tolmezzo non esaurisce tutte le pratiche di un perfetto rilievo, ed obbliga così il negoziante a passare nella strettoia di una spesa per non incontrarne una maggiore?

È detto che la dogana alla ferrovia sarebbe pronta ad esaurire queste pratiche, ma che lo vieta l'Amministrazione delle ferrovie.

Ecco l'abuso, ecco il dispotismo: — *Abuso* perchè le dogane usano ed impongono la stazza arbitrariamente-dispotismo perchè l'amministrazione ferroviaria non permette che il rilievo segua nell'Ufficio doganale col legittimo sistema, il versamento.

E tutto ciò va a pesare sull'economia del cittadino, perchè più oneri ha la merce e più deve pagare per acquistarla.

Adunque, lagni, lagni e sempre lagni, non tanto forse sulla misura delle imposte quanto sul modo di applicazione.

Udine 30 ottobre 1873.

Ferdinando Frigo.

Gratificazione ad un medico. Il Sindaco di Pavia d' Udine indirizzò all'esimio sig. dott. Natale Pletti la seguente:

Egregio dott. Natale Pletti Medico Comunale di Pavia di Udine.

Il Consiglio Comunale nella tornata del 21 corr. ha deliberato a pieni voti di assegnare alla S. V. L. 450 a titolo di gratificazione per le zelanti, assidue ed intelligenti cure da Lei prestate alla popolazione di questo Comune nella recente invasione del Cholera, ed ha incaricato la Giunta ad esternarle in iscritto i sentimenti di stima e gratitudine per il non comune risultato dalla S. V. ottenuto salvando da non dubbia morte il 60 per cento dei colpiti dal terribile flagello.

Nel mentre adempisco con vero piacere al grato incarico, comunicandole il presente voto del Consiglio, prego la S. V. a voler aggradire anche i miei ringraziamenti in particolare.

Pavia, il 26 ottobre 1873.

Il Sindaco
FABIO BERETTA

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara il giorno di giovedì 13 novembre 1873.

S. Giorgio di Nogaro: Pascoli e paludo da strame di pert. 14.80 stim. l. 1032.89.

Idem: Araori di pert. 8.10 stim. l. 592.87.

Idem: Aratorio e preti di pert. 74.21 stim. l. 4117.71.

Passeriano: Casa in mappa di Muscetto al n. 197 di pert. 0.28 stim. l. 347.81.

una nuova convulsione? *Quien sabe?* Vedremo! Intanto devo esclamare con Dante:

« A sì vil fine convien che tu giunga! »

Sono legione! — Sig. *Vagabundus* carissimo, se ella meritasse il nome che porta, non lascerebbe che il bastone del sig. Frizzo volesse soltanto alla *Concordia* sulle spalle dei cinque decorati dell'ordine del *sacré coeur* e del *fleur de lis*. Non cinque, ma legione! Sotto al patronato della *società degli interessi cattolici* e della Reverendissima di Piazza Ricassoli si vanno dispensando, a quanto pare mediante certi parrochi, queste decorazioni nel confondo, dove si fa una grande propaganda. Si va dicendo dovunque, ed i contadini lo ripetono, che presto ci sarà la guerra e che i *Francesi caccieranno gli Italiani da Roma*, dove non hanno nessun diritto di starci. Le pastorali dei santissimi nostri prelati, commentate un poco più rozzamente dai venerabili fratelli, vanno proclamando, che il secco e la pioggia, i vulcani ed i terremoti, il cholera, le inondazioni e gli altri flagelli sono venuti perchè in questi tristissimi tempi gli Italiani portarono via all'infallibile il suo regno. Ma questo è un nulla! Degli altri guai ne verranno, se non si ripara. Intanto preghiamo; pentiti e contriti e poi..... Dio provvederà, e verrà il trionfo.

Vigilate, che questa perfidissima genia fa di tutto per cercare degli alleati agli stranieri nemici dell'Italia. So bene, che si fiaccheranno il collo, e che Domeneddio confonderà la loro perversità; ma certo di tal seme non può generarsi buon frutto. Siffatti indizi non bisogna per troppa leggerezza guardarli con occhio indifferente.

Si pensi poi altresì, che la *semente de' gesuiti* viene ora portata per l'Italia più che mai, e che questi uccellacci di malaugurio portano davvero i malanni dove vanno. *Cavant consules*.

Vagabundus a quegli che ha scritto non

Varmo. Aratori arb. vit. di pert. 50.02 stim. l. 2246.59.

Pocenia. Prato di pert. 6.40 stim. l. 321.25.

Palazzolo. Aratorio arb. vit. ed aratorio di pert. 11.13 stim. l. 408.38.

Carlino. Terreni, parte a bosco e parte a prato, e paludivo di pert. 73.34 stim. l. 2073.26.

Fagagna. Prato, aratorio, casa con due stanze senza coperto di pert. 17.48 stim. l. 1025.40.

S. Vito al Tagliamento. Aratorio arb. vit. di pert. 31.08 stim. l. 2172.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 16.51 stim. l. 998.83.

Sequals. Pascoli, casa ed area di pert. 45.24 stim. l. 533.43.

Pasian di Prato. Prato ed aratorio di pert. 11.35 stim. l. 744.01.

Idem. Aratorio di pert. 6.92 stim. l. 468.52.

Cordenons. Aratori di pert. 14.43 stim. l. 644.49.

Raveo. Casa rustica di pert. 0.67 stim. l. 528.47.

Idem. Prati, aratori e boschina di pert. 24.83 stim. l. 551.56.

Treppo Grande. Aratorio arb. vit. di pert. 3.52 stim. l. 281.93.

Pasian Schiavonesco. Aratorio di pert. 5.81 stim. l. 627.83.

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti domani 2 novembre ore 12 e 1/2 in Mercatovecchio dalla Banda cittadina.

1. Marcia M. Kraus

2. Duetto nell'opera « Mosè » » Rossini

3. Mazurka « Eleonora » » Carlini

4. Sinfonia nell'opera « La fanciulla delle Asturie » » Secchi

5. Waltz « L'Eco del Meno » » Parlow

6. Scena e Brindisi nell'opera « L'Educazione di Sorrento » » Usiglio

7. Polka « La ciarlina » » sig. Ripari

I mercati di bovini di Codroipo. Ci scrivono da Codroipo:

« I recenti mercati del S. Simeone del 27 e 28 ottobre non risposero all'aspettazione, e si può dire che il santo, preoccupato di cose meno terrene, non abbia punto influito sull'animazione degli affari.

Le transazioni dunque furono limitate, parlando, bene inteso, di bovini, benché non ci fosse difetto di compratori ed il genere abbondasse.

Le domande dei venditori si mantennero elevate, ad onta che in generale vi si scorgeva alcuna inclinazione al ribasso, ed è perciò che perdurava quella sosta negli affari che vi ho segnalato nella mia del 14. — Ritenete pure che, quand'anche l'accennata tendenza fosse seguita da notevole discesa, ciò che non è probabile, non porterà alcun scoraggiamento alla produzione, poichè havvi un esteso margine al guadagno. Martedì p. v. avremo nuovamente mercato di bovini.

Un miracolo nei pressi di Cividale!

Non si direbbe, ma pure è così! Ecco difatti ciò che leggiamo in un carteggio da Cividale inserito nel *Veneto Cattolico* di ieri, 31 ottobre.

Sono cose che fanno strabiliare!

« Il fatto sta in questi termini. Nel 21 dello scorso settembre, anniversario della apparizione di N. S. della Salette, si festeggiava nella Chiesa di S. Pantaleone di Kaulis quella cara ricorrenza col maggior decoro possibile, e ciò che più monta, con concorso straordinario da tutte

fa altro che metterci il visto ed approvato; e siccome non è proprio in vena questa settimana di andare *vagabondando* per il Friuli, così accoglie le voci della Carnia, alla quale sarebbe contentissima di dare dei ponti e delle strade.

Queste voci vengono dal dott. Beorchia Nigris, che non è W. e da W. che non è Beorchia-Nigris. Scrivono entrambi da Ampezzo, l'uno il 25, l'altro il 27 ottobre sulle strade carniche. Io li lascio dire entrambi; e se quei signori del piano superiore avranno qualcosa da replicare, lo facciano pure. Intanto le due lettere carniche me le approprio io. So che hanno trovato nelle due lettere certe inesattezze e malintesi e, nella seconda poi, tra gli altri, uno sbaglio assoluto d'indirizzo.

Ecco come parla il Beorchia-Nigris che non è W.

Ampezzo 25 ottobre

« Ho già dichiarato, che io non sono il corrispondente Vedoppio del *Giornale di Udine*, il quale appostatosi fra il Terria ed il Lumiei, dettando articoli, si dice un Carniello, del che ne dubito.

All'articolo inserito dal sig. Vedoppio nel N. 253 di questo Giornale, si è appiccicata una lunga coda. Permetta: l'autore di questa coda che scambi quattro parole con lui; e parmi d'essere sicuro che non le udirà mal volentieri.

Non è mestieri che io ripeta quanto ho altre volte esternato sul conto della provincialità, e particolarmente rispetto al Ledra. Se tutte le regioni che la Provincia compongono si ajutassero a vicenda, un po' per volta verrebbero appagati i bisogni ed i desideri di tutti. Già esposti che i Carnici erano direttamente interessati nel lavoro del Ledra, perchè essi difettano di due terzi almeno del grano indispensabile, che acquistano sul mercato di Udine. Ora col Ledra, mediante l'irrigazione, la piazza di Udine verrebbe fornita di abbondante copia di

le vicine Parrocchie, che omai hanno concepito speciale divozione alla Vergine, in cui onore sotto questo titolo sta eretto un altare nella detta Chiesa. Or avvenne che in quel di una donna portasse una quantità di fiori per offrirli alla Vergine, e tra questi quattro gambi di girasole doppio scariato, e non potendo collocarli in Chiesa li legasse al primo arco di ginepro sulla strada appiedi della gradinata che mette alla sunnominata Chiesa. Ora il primo geranio a destra non solo si mantenne sempre verde, ma crebbe a fiori; gli altri tre, per colpa di globi ardenti a loro sottoposti, appassirono e si disseccarono. Ma da circa 20 di, cioè dal 4 del corrente mese cominciarono a rinverdire; ad oggi sono cresciuti, hanno messo le loro foglie, e sono proceduti a segno che stanno per sbocciare i fiori. Il fatto è pubblico, in vista a tutti. Come si spiega ciò?

Ripetiamo che in tutto ciò il corrispondente pretende di vedere un miracolo, e che la corrispondenza è stampata nel *Veneto Cattolico* del 31 ottobre 1873 (diciamo mille ottocento settantatre)!

Teatro Minerva. Questa sera ha luogo al Teatro Minerva (ore 8) l'annunciata rappresentazione del signor Frizzo. La serata promette di riuscire brillante, dacchè il programma è variatissimo. C'è un po' di tutto: fisica, chimica, magnetismo e spiritismo, prestigio ed esperimenti di stenografia mentale. Il sig. Frizzo nelle sue produzioni non esplode mai armi da fuoco; ciò sia detto pelle signore. Il sig. Frizzo non darà in Udine che questa sola serata, ciò sia detto per tutti, e ci dispensi dall'invitare il pubblico ad uno spettacolo che si raccomanda da sé. Nelle città nelle quali il signor Frizzo si è da ultimo prodotto egli ha destato la generale ammirazione ed ha riscosso cordiali applausi. Difatti dai giornali sappiamo che il valente prestigiatore eseguisce i suoi esperimenti con rara precisione e con più rara distinzione e disinvoltura, senza apparecchi ciarlataneschi, e come si potrebbe farli nella migliore società. Gli auguriamo adunque che il pubblico accorra al teatro così numeroso, come si afferma che sieno nuovi e interessanti i suoi trattenimenti, nei quali egli spiega una destrezza e una eleganza ammirabili.

Cholera: Bollettino del 31 ottobre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Buttrio	2	0	0	0	2
S. Daniele	3	0	0	0	3
Arba	2	1	1	0	2

Caduta di un fulmine. Alle ore 6 ant. del 27 ottobre un fulmine caduto sul tetto di un locale erariale disabitato ed annesso alla cavallerizza della fortezza di Palmanova, vi appiccava il fuoco, che prese in un momento serie proporzioni.

Accorreva prontamente sul luogo del disastro l'Arma dei Reali Carabinieri, il sig. Colonnello Comandante la Fortezza, un picchetto del 24° fanteria coi signori Ufficiali, il sig. Commissario Distrettuale nonché alcuni muratori, i quali si adoperarono tanto che il fuoco veniva in breve

ottimo grano, che cederebbe a bassi prezzi, s'è vero che i valori s'innalzano, e si abbassano in relazione all'abbondanza ed alla scarsità del genere ricercato. Pur troppo di questa verità i Carnici se ne accorgeranno questo anno! Fin qui io mi trovo pienamente d'accordo col signor Codista.

Ma non mi posso accomodare con lui là dove esprime che le strade carniche non solo nazionali, ma non hanno ragione di essere nonchè provinciali, nemmeno consorziali di Comuni. Caro signor Codista, il Ministro de' Vincenzi non la pensava come voi, e voi lo sapete meglio di me.

Io non vi parlo di strade nazionali. Avrei amato fin da principio che si fosse proposto il sistema consorziale praticato nelle Provincie meridionali; ma una volta che si obbligò il Governo a classificare la nostra strada provinciale, una volta che il Re come tale la decretò, io non so perchè non abbia il diritto di esistere a spese della Provincia.

Voi signor Codista sapete bene che i Decreti reali si convertono in altrettante leggi rispetto ai fatti che contemplano; ma la strada pel M. Mauria fu dichiarata provinciale per reale Decreto, dunque legalmente, come tale, ha diritto di essere. D'altronde voi converrete con me che non esiste una strada che direttamente congiunga Udine con Belluno, come prescrive l'articolo 13 della legge 20 marzo 1865, e che questa dev'essere non solo la più breve, ma la più comoda e la più economica; ed io credo che a soddisfare una tale legale esigenza, meglio di ogni altra strada si presti quella che ai piedi del M. Mauria raggiunge il confine Bellunese.

Appunto perchè, senza conoscere le località, si è voluto parlare ed agire, si sono detti e commessi fin'ora tanti e tali spropositi, che si possono ritenere quasi imperdonabili. Scusate signor Codista, se mi permetto di correggerne uno che nella coda fatta al signor Vedoppio, vi siete lasciato scappare anche voi. Caro

circoscritto, e spento nello spazio di due ore. Il danno del fabbricato, che non è assicurato, ascende a L. 1230.

Arresti. Per recidiva contravvenzione all'ammonizione questa guardia di P. S. arrestarono certo L. Eugenio bandajo di Udine.

Per lo stesso titolo gli accennati agenti procedettero all'arresto del pregiudicato C. Antonio d'anni 24, cappellajo di Udine.

Arresto per ferimento. Dalle Guardie di P. S. vennel'asera del 30 ott. arrestato per ferimento, certo A. Giuseppe, conciapelli di questa Città che fu passato in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Contravvenzione. Gli stessi Agenti dichiararono in contravvenzione per canti e schiamazzi notturni certi S. Francesco canepino, S. Antonio fabbro ferrajo e L. Giuseppe cappellajo, tutti di Udine.

Smarrimento. La sera del 30 ott. verso le ore 6 una signora, partendo dal Negozio Degani e dirigendosi sotto i portici di Piazza S. Giacomo, smarri una portafoglio di pelle nera, contenente un biglietto della Banca da L. 100, ed alcune altre monete. L'onesto trovatore portandolo all'Ufficio di P. S., riceverà una generosa mancia.

FATTI VARI

Il cholera continua a Padova nel reggimento di fanteria colà stanziato. Dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 ottobre si ebbero nel reggimento stesso altri 2 casi.

Il conte di Chambord, a quanto leggiamo nell'ultimo numero della *N. Freue Presse* di Vienna, ritiene la sua restaurazione come sicura. Egli ha un certo resentimento dell'importanza della sua decisione « poichè possa ogni giorno molte ore in solitaria preghiera, conferisce molto a lungo col suo confessore e si comunica due volte alla settimana. Della questione della bandiera il conte di Chambord non ama che si parli, e le persone iniziate ai segreti assicurano, che ad ogni interrogazione su questo argomento egli risponde: « ch'egli non ha promesso, nè concesso nulla »; ma insieme lascia intendere, che si pronunzierà sulla questione della bandiera solo quando sarà sul trono a Parigi. A quest'ora egli deve trovarsi al confine francese. Nel caso che i fusionisti facessero fiasco nell'Assemblea e non potessero quindi andare a prenderlo per condurlo a Parigi, egli farebbe un giro e tornerebbe indietro a Fuchheim od a Frohsdorf. Nella prossima decade ne vedremo quindi di belle!

Il ribasso della Rendita Italiana viene così spiegato dalla *Semaine financière*: « Le considerazioni politiche hanno in questo ribasso una parte che non si potrebbe constatare; l'identificazione troppo evidente che tende a farsi fra la politica italiana e la politica tedesca non è senza inquietare l'opinione. L'opinione francese, bene inteso! Gli italiani pensino che la

mio, voi non conoscete il confine che le due Provincie separa, e nello stesso tempo congiunge. Questo confine, vedete, trovasi al sud del M. Mauria verso Forni. Ma bisogna sapere che il Comune di Forni di Sopra ha costrutta una comodissima strada, con un dispendioso ponte sul Tagliamento, che conduce fin presso il confine con Lorenzago. Mancano a sistemarsi soli tre chilometri di strada, ma su quel di Lorenzago, e non sul territorio di Forni. Dunque non è il caso che la Provincia spenda per far strade fra Forni e Lorenzago.

Quantunque non sia nato fra il Terria ed il Lumiei, io sì che mi vanto di essere un vero Carniello, perchè unico discendente di due famiglie fra le più antiche che si conoscano in Carnia, i cognomi delle quali non suonano francese, nè spagnuolo, e meno ancora tedesco. Volente, signor Codista, che da Carnico vero e leale vi esprima la mia opinione? Sentite.

In primo luogo dico che i nostri rappresentanti provinciali hanno fatto male ad accapigliarsi col Governo costringendolo a classificare provincie tutte e due le strade carniche; in secondo luogo ritengo che abbiano fatto male di nuovo a sostenere nazionale quella di Sappada, perchè potrebbe accadere che per ciò solo il ministero la ritenesse passata nella categoria delle provinciali, quantunque io pensi che ci corra molto fra i due verbi proporre ed annoverare. Infatti, affinché, secondo la legge, una strada passi da nazionale a provinciale, occorre che, in precedenza, sia stata annoverata nazionale. Invece la linea di Gorto fu dalla Provincia semplicemente proposta nazionale e dal Governo mai annoverata come tale, se anzi dal Senato venne rejeta.

Io stimo, che a quest'ora, una almeno delle due verrà considerata provinciale. All'infuori del ponte sul Degano, quella lungo la valle del Tagliamento può dirsi quasi tutta sistemata. Invece la strada di Gorto, oltre al ponte sullo stesso torrente, da Comeglians a Sappada presenta

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

N. 952 IX

2

Municipio di Premariacco

AVVISO D'ASTA

In seguito alla Deputazione deliberazione in data 30 agosto 1872 passato n. 21753 div. I dovendosi procedere all'appalto del sottoindicato lavoro:

S'invitano

coloro che intendessero di applicare a presentarsi all'ufficio Comunale il giorno di lunedì 17 novembre a. c. alle ore 12 merid. ove si esperirà l'asta pel detto lavoro col metodo dell'estinzione della candela vergine, e giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla contabilità generale, approvato col Reale decreto 25 novembre 1866 n. 3391.

L'aggiudicazione seguirà a favore del minor esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che viene ritenuto a giorni otto.

Saranno ammesse alla gara solo persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno cantare le loro offerte con un deposito corrispondente ad 1/10 dell'importo totale di perizia del lotto.

Oltre a tale deposito il deliberatario dovrà presentare una cauzione in moneta legale od in Cartelle dello Stato pari ad un quinto dell'importo di delibera, e dovrà dichiarare il luogo di domicilio.

Le condizioni del contratto sono indicate nel capitolato d'appalto rispettivo che fin d'ora è ostensibile presso l'ufficio Comunale.

Tutte le spese per bolli e tasse inerenti al contratto stanno a carico dell'assuntore.

Premariacco, li 21 ottobre 1873.

Il Sindaco

D. CONCHIONE

Il Segretario
Pietro Tonero

Descrizione del lavoro

Lotto unico.

Costruzione della strada detta grande di Palmanova o di Aquileja che dal confine di Cividale va a quello di Ippis con un tronco promiscuo con Cividale per it. l. 2913.83.

N. 557

2

MUNICIPIO

di Colloredo di Mont' Albano

AVVISO

A tutto 20 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario Comunale coll'annuo emolumento di L. 800. Le istanze verranno corredate dai prescritti documenti.

La persona che verrà eletta entrerà in servizio col primo gennaio p. v.

Colloredo di Mont' Albano
li 30 ottobre 1873.

Il Sindaco

PIETRO DI-COLLOREDO

COMUNE DI SEQUALS

2

Avviso

A tutto il giorno 10 novembre venturo resta aperto il concorso al posto di Maestro elementare nella scuola maschile di Lesians collo stipendio di L. 500 pagabili a trimestri posticipati.

La nomina sarà vincolata alla superiore approvazione.

Sequals, li 25 ottobre 1873.

Il Sindaco

GIOVANNI ODORICO

N. 858.

2

Provincia di Udine Distr. di Cividale

Municipio di Buttrio

A tutto il mese di novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo di questo Comune cui va annesso l'annuo emolumento di L. 1500 pagabili in rate mensili posticipate.

Il Comune conta 1946 abitanti; è situato la maggior parte in piano e l'altra in colle; ha le strade tutte

buone, e facilissimi mezzi di comunicazione colla vicina Udine.

Hanno diritto a cura gratuita le 84 famiglie apparenti dall'elenco.

Le istanze d'aspiri verranno corredate dei documenti di legge.

La nomina verrà fatta per un triennio a partire da 1 gennaio 1874; l'elitto avrà l'obbligo della residenza nel Capo Comune.

Dall'Ufficio Municipale
Buttrio li 27 ottobre 1873

Il Sindaco

G. B. BUSOLINI.

N.B. È sistema della Società della strada ferrata di accordare al medico condotto di Buttrio viaggio gratuito da Buttrio a Udine, e a S. Giovanni oltre ad un tenue compenso per l'assistenza al personale di servizio lungo la detta linea ferroviaria.

N. 1025.

1

Il Municipio di Tricesimo

AVVISA

Caduto deserto anche l'odierno esperimento d'Asta tenutosi in quest'ufficio Municipale per deliberare al miglior offerente l'esecuzione dei lavori:

1. di sistemazione della Strada che dalla Comunale di Leonacco mette al torrente Cormor verso Pagnacco.

2. di sistemazione della Strada che dalla Borgata di Borgobello in Tricesimo mette alla Comunale per Fraelacco; viene perciò fissato altro esperimento per il giorno 7 p. v. novembre dalle ore 10 ant. alle ore 1 pom. ed ai patti tutti indicati nel precedente Avviso 4 andante N. 941, con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Tricesimo, li 30 ottobre 1873.

Il Sindaco

PELLEGRINO CARNELUTTI.

N. 2084.

1

Municipio di Sacile

AVVISO

Caduti deserti varj esperimenti d'Asta per deliberare la fornitura della Ghiaia, la somministrazione delle materie e della mano d'opera, nonché l'esecuzione dei lavori d'arte per le manutenzioni ordinarie e straordinarie della Strada Comunali a senso del Capitolato dell'Ingegnere dott. Sartori, viene fissato un nuovo esperimento che avrà luogo giovedì 6 novembre p. v. alle ore 10 ant. e l'Asta verrà aperta sul dato di L. 2736.43 cioè coll'aumento del 10 p. 0/0 sul dato primitivo di L. 2487.67 ed alle stesse condizioni dell'Avviso 22 aprile p. p. N. 4161.

Sacile, 27 ottobre 1873

Per il Sindaco

G. B. dott. SARTORI

ATTI GIUDIZIARI

Sunto di citazione

A richiesta della signora Giuseppina Schiavi nata nob. Claricini q. Nicolò, domiciliata in Udine, io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Udine notifico al sig. Augusto di Luigi Schiavi, di sconosciuto domicilio, residenza e dimora, di averlo con atto odierno di Citazione, nelle forme volute dall'articolo 141 C. P. C. citato a comparire innanzi il predetto R. Tribunale all'udienza fissa che terrà la Sezione I nel giorno 27 novembre 1873 settantatré ore 10 mattina per sentir dichiarare — la separazione personale dei coniugi Giuseppina nobile Claricini ed Augusto Schiavi, per esclusiva colpa del marito, e conseguentemente, essere quest'ultimo incorso nella perdita dei lucri dotali, di tutti gli utili dipendenti dal contratto matrimoniale, nonché dell'usufrutto legale, ed essere autorizzata la moglie a tenere presso sé i figli.

Udine, 31 ottobre 1873

ANTONIO BRUSEGANI

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

1

per la vendita di beni immobili al pubblico incanto.

Si fa noto al pubblico

che nel giorno 18 dicembre p. v. alle ore una pom. nella sala delle ordinarie udienze civili di questo Tribunale di Udine sezione I come da ordinanza del sig. vice Presidente 24 ottobre 1873 (registrata con marca da L. 1.20 annullata d'ufficio), emessa in seguito a domanda dell'avvocato Fornera che per erronea indicazione o ritardata notifica del Bando precedente chiese nuova giornata per l'incanto.

Ad istanza

delle signore Pierina, Lugrezia e Marianna fu Angelo Calligaro residenti in Buja, con domicilio eletto presso il loro procuratore avvocato dott. Fornera qui residente.

in confronto

delli signori Ermanno e Giuseppe Calligaro fu Angelo residenti pure in Buja debitori.

in seguito

al precetto 28 ottobre 1872 dell'uscieri Cragnolini addetto alla Pretura di Gemona; registrato con marca annullata da L. 1.20, trascritto a quest'ufficio Ipoteche nel giorno 8 dicembre 1872 al n. 4279 reg. gen. d'ordine e nel 13 detto al n. 4338 reg. gen. d'ordine.

ed in adempimento

di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 11 giugno 1873 (registrata con marca annullata da L. 1.20) notificata nel giorno 28 luglio 1873 dal predetto usciere Cragnolini all'uopo espressamente incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel giorno 10 agosto 1873 al n. 3561 reg. gen. d'ordine.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in sette distinti lotti e cioè: Beni di proprietà di Ermanno Calligaro fu Angelo in pertinenze di Buja.

Lotto I.

Sega da legname con annesso aratorio in mappa al n. 2536 di pert. 0.47 pari ad are 4.70 rend. l. 13.60 col tributo di L. 5.53 confina a levante il rojale, mezzodi stradella, ponente Marcolini e tramontana argine del rojale. Prezzo di stima L. 393.50.

Lotto II.

Molino da grano, casa d'abitazione e pista da orzo con annessi orticelli in mappa al n. 2538 di pert. 0.18 pari ad are 1.80 rend. l. 174.80 col tributo annuo di L. 12.50, confina a levante piazzale e strada comunale, a mezzodi orto di questa ragione, ed oltre strada che mette al ponte della roggia, a ponente la roggia del molino, a tramontana bearzo di questa ragione. Prezzo di stima L. 13954.27.

Lotto III.

Arat. arb. vit. in mappa al n. 2537 di pert. 1.29 pari ad are 12.90 rend. l. 5.12 col tributo annuo di L. 1.07, confina a levante strada comunale, mezzodi orticello, ponente rojale del molino, tramontana argine del molino o spazio comunale. Prezzo di stima L. 287.90.

Beni di ragione di Giuseppe Calligaro in usufrutto di Elena Tondo.

Lotto IV.

Casa d'abitazione all'anagrafico n. 235 in mappa al n. 10255 di pert. 0.90 pari ad are 9 rend. l. 48.96 col tributo annuo di L. 6.47, confina a levante parte strada comunale del Borgo Ursinis piccolo e parte stradone che mette al cimitero, a mezzodi e ponente bearzo di questa ragione e Braida a tramontana colle pascolivo annesso alla braida. Prezzo di stima L. 5158.49.

Lotto V.

Braida di casa, arat. arb. vit. con gelsi in mappa al n. 4284, 4285 di pert. 16.96 pari ad ettari 1.69.60 rend. l. 23.74 col tributo annuo di L. 4.98, confina a levante ed agli altri lati la casa al n. 1 e strade comunali e vicinali all'intorno. Prezzo di stima L. 4411.65.

Lotto VI.

Bosco castanile da taglio in mappa al n. 958, 959 di pert. 29.47 pari

ad ettari 2.91.70 rend. l. 40.40 marcata col n. 958 b, 959 b col tributo annuo di L. 8.49 confina a levante Calligaro Antonio q.m. Angelo, a mezzodi parte cinta del cimitero di Buja e parte fondo di questa ragione, parte Franz Gabriele ed Antonio, a ponente Capitolo della Cattedrale di Udine e Morossi Domenico, a nord eredi Calligaro q.m. Valentino. Prezzo di stima L. 2497.66.

Lotto VII.

Prato e banche in collina con porzione di aratorio al piano, distinto il tutto in mappa al n. 4689 di pert. 4.72 pari ad are 47.20 rend. l. 8.68 col tributo annuo di L. 1.82 confina a levante parte strada del cimitero e parte cimitero stesso, a mezzodi stradella comunale a ponente Franz Gabriele ed Antonio fu G. Batt. e tramontana il cimitero e parte il suddetto terreno. Prezzo di stima L. 708.

La vendita seguirà alle seguenti

Condizioni

1. Gli stabili si vendono in sette lotti come furono progressivamente sopra riportati, e ciascun lotto al prezzo rispettivo della stima giudiziale 21 aprile 1870 n. 4082.

2. Ogni offerente deve avere depositato in denaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese d'incanto della vendita e relativa trascrizione nella somma stabilita dal Bando. Inoltre ogni offerente deve avere depositato in denaro o in rendita sul debito pubblico dello Stato al portatore valutato a norma dell'art. 330 cod.



MACCHINE

CUCIRE

AVVERTIMENTO

Essendo venuti a conoscere che senz'autorizzazione di sorta, alcuni industriali abusano del nome **Singer** applicando a macchine da noi non fabbricate, e costituendo questo una frode tanto verso il pubblico che verso noi, ci siamo determinati di far cessare questo abuso adoperando all'uopo tutti i mezzi di cui la legge può disporre.

Già ottenemmo sentenza con risarcimento dei danni e spese e continueremo a procedere rigorosamente contro tutti i falsificatori. Il nome **Singer** fa parte della nostra **Marca di fabbrica**, su una placca ovale sulla cui parte superiore stanno le parole: **The Singer Mfg. Co. N. Y.**

Secondo le leggi d'Italia questa nostra marca di fabbrica venne depositata al R. Museo Industriale di Torino, e ne possediamo relativo titolo di **assoluta proprietà**.

Noi siamo responsabili della qualità e costruzione di ogni nostra macchina portante impressa la suddetta vera nostra marca e di cui in calce il fac-simile.

THE SINGER

Manufacturing Company.

HAID, MULLER & C.

Rappresentanti per l'Italia, Torino.

G. B. WOODRUFF

Ger. Gen. per l'Europa-147 Cheapside Londra

(Chi ci fornisce le prove per poter procedere contro i fabbricanti, venditori o compratori di macchine falsificate riceverà in premio una macchina del valore di Lire 275.)

Il deposito in UDINE è presso **BORTOLOTTI piazza S. Giacomo.**



EDWARDS' DESICCATED-SOUP

Nuovo estratto di Carne

PERFEZIONATO

DELLA CASA FREDK. KING. et SON, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE.

Questo nuovo preparato composto di **Estratto di Carne di Bue combinato col sugo delle Verdure** le più indispensabili negli alimenti, gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile

Adottato nell'Esercito e nella Marina in **Francia, Germania ed Inghilterra**. Vendesi dai principali Salsamentari, Droghieri e venditori di Commestibili in scatole di 1/2 kil. a L. **5.40**, di 1/4 kil. **2.75**, di 1/8 kil. **1.40**.

Depositaro Generale per l'Italia **ANTONIO ZOLLI** Milano S. Antonio 11 Deposito in UDINE presso lo Stabilimento Chimico Farmaceutico di **Antonio Filippuzzi** e Farmacia filiale di **Giovanni Pontotti**.

Sconto ai Rivenditori.